

tanti si erano rifugiati nei territori dell'Austria-Ungheria. Allora uno dei rappresentanti inglesi, Salisbury, cercò di dimostrare che per pacificare quei paesi non vi era altro modo, che di farli occupare dalle truppe di Francesco Giuseppe. I rappresentanti della Turchia, che erano ignari degli accordi intervenuti, protestarono con la massima energia, ma il Congresso non tenne alcun conto della loro opposizione e deliberò che l'Austria occupasse ed amministrasse la Bosnia e l'Erzegovina, le quali provincie nominalmente avrebbero continuato a far parte dell'impero ottomano; l'Austria fu anche autorizzata a stabilire guarnigioni e a fare strade nel sangiacato di Novi-Bazar (la cui amministrazione però restava alla Turchia); con ciò essa riuscì a tagliare le comunicazioni tra i due Stati serbi del Montenegro e della Serbia e a prendere un posto avanzato nella direzione di Salonico. Il Montenegro fu molto sacrificato: furono limitati i suoi ingrandimenti e invece di accordarli nell'Erzegovina gli furono dati verso l'Albania; gli si tolse il comune di Spitza incorporandolo alla Dalmazia austriaca e si diede all'Austria il diritto di esercitare la polizia marittima e sanitaria sulle coste del Montenegro. Quanto alla Serbia il suo ingrandimento, invece che verso la Bosnia, lo ebbe verso la Bulgaria, secondando anche in questo caso i desiderii dell'Austria e contribuendo a mantener vive le rivalità negli Stati balcanici. La Rumenia dovette adattarsi alla volontà della Russia, cederle la Bessarabia e prendersi invece le isole del Delta e la Dobruca, il cui territorio fu un po' ingrandito ai danni della Bulgaria. Quando si discusse delle provincie vicine alla Grecia furono ammessi al Congresso i rappresentanti della Grecia ad esporre i loro desiderii, ed il Congresso promise una rettifica di frontiera, lasciando però alla Grecia l'incarico di negoziarla direttamente con la Turchia e promettendo soltanto la mediazione delle Potenze. Si stabilì la neutralizzazione del Danubio e la distruzione delle fortezze che sorgevano sulle sue rive e si confermarono i poteri della Commissione Europea istituita dal Congresso di Parigi. Quanto alle conquiste russe in Asia, il governo russo dichiarò di rinunciare ad alcuni territori, purchè la Turchia cedesse la città di Khotur alla Persia.

Queste furono le modificazioni che il Congresso di Berlino introdusse al trattato di Santo Stefano. Esso si propose semplicemente